

# Vaco 'e pressa...

GIORNALE SERIO DI COLORE... ROSA  
ESCE, PER DELIZIA DEL PROSSIMO, OGNI QUINDICI GIORNI

Un numero: DUE soldi, pagabili anche con una Macedonia — Dirz. e Ammin.: Villa Comunale, sotto il lampione n. 629

COLLABORAZIONE LIBERA:  
I manoscritti non si restituiscono.  
Abbonamento annuo L. 5,00 — Sostenitore L. 40,00

'O PENSIERO 'E FONZO:  
(A proposito della venuta degli acciracani da Napoli) 'O Commissario nun avveno cu chi sfugà, s' 'a piglia cu 'e cane!

## Dall'astico alla finestra...

Gli avvenimenti di questa quindicina ci hanno sbalorditi, polverizzati, incartapecoriti.... Passarli adesso in una rapida rassegna è cosa ardua, e noi francamente, non ce ne sentiamo la forza:

Anzitutto perchè da parecchi giorni siamo costretti a mangiare poco e male, al contrario dei proletari inglesi, i quali, come c' insegna l'on. Turati, mangiano 5 volte al giorno, fanno 12 colazioni e 23 cene. Noi questi lussi non possiamo permetterceli, sia perchè sul lusso c'è la tassa, sia perchè non abbiamo l'onore di essere eredi universali di Pierpont Morgan, il quale, *sfarinava la pezza* ch'era un piacere....

Poi, perchè la nostra mente è distratta e preoccupata: un sottile dolore c'invade il cuore tenerissimo. Pensate: Wilson, il nostro incomparabile amico, il tenace difensore dei diritti di Italia è malato di dissenteria! Abbiamo consumato tutta la riserva di lacrime per piangere sulla infelice sorte di colui che c'è caro somamente e vi confessiamo che ci siamo perfino spremmuti una cipolla sugli occhi per piangere di più! Non più tardi di stamane madame Wilson ci ha telegrafato in questi termini:

*Vaco de Prescia - Castellammare*  
« Wowò statu quo - Medico avere proibito parlamento - Impossibile fare conferenza con senatori repubblicani su Trattato Versailles - Essere doloratissima, très malinconique - Good by. »

Immaginate un pò la nostra commozione nel leggere tali orrori.... ortografici e sanitari.... Ci sono cadute le braccia (1). Il cuore ci è saltato alla gola e si è *annozzato* in un singhiozzo...

Ma non ci siamo perduti in sentimentalismi: ci siamo precipitati invece al telegrafo ed abbiamo spedito il seguente dispaccio alla madame di cui sopra, dopo esserci consigliati col neo-dottore Michele Esposito, specialista in malattie dell'apparato digerente:

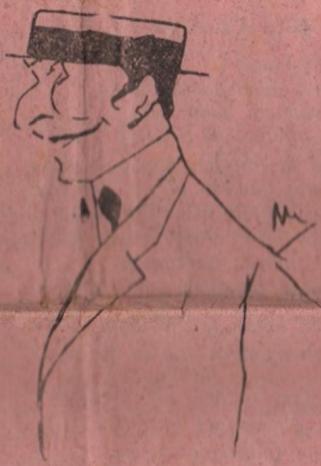
« Praticate inferno iniezioni « Smirne » 1. grado, frizioni acqua di « Fiume » sullo stomaco e lavaggi interni con lavativo brevettato marca « Zara e Sebenico » - Auguri ed ossequi. »

Siamo quindi scesi giù e, appena fuori l'atrio, abbiamo avuto il piacere d'incontrare tre *suffragettes* (2), le quali....

... *sen giano*  
cantando ed iscegliendo fior da fiore....  
senza il permesso del collega Prof. Di Nardo, padre putativo di Dante Alighieri.

Ci siamo fermati.  
Convenevoli d'uso.  
« Come state ? »  
« Bene, grazie. »  
« E mamma ? »  
Ecc. ecc.  
Poi, continuando:

— Come va così allegro?  
— Eh, la nostra prima vittoria....  
— Vittoria? E quale, scusate?  
— Come, non lo sapete? In qual mondo vivete? Nella luna? L'autorizzazione maritale, l'odiosa autorizzazione è stata....  
— ... è stata??  
— ... abolita!  
— abolita??? (*abbiamo gridato esasperati*)



*Non è ver' che sia la Morte  
Il peggior di tutti i mali.  
Vi son le Acque Minerali  
Col galante Direttore.....*

L'omonimo colonnello, che in quel momento passava, si è voltato di scatto, squadrandoci con aria interrogativa. Ad evitare guai peggiori, abbiamo rimediato con un profondo saluto, e l'armigero è passato oltre soddisfatto.

— Dimodochè voi....  
— ... noi ora siamo libere: libere di vendere, di commerciare, di donare, libere di difendere gl'imputati, libere di far le ingegnere, libere, completamente libere....

— Anche nei costumi? (*abbiamo arrischiato*)  
— ... cioè? Spiegatevi meglio....  
— Ecco: libere anche... nel poter indossare... che so... abiti maschili, via...?  
— Sicuro - massima libertà.

— Bravo! Ci compiacciamo, anche a nome del nostro organo, il diffuso *Vaco 'e pressa*....  
— Oh, siete del *Vaco 'e pressa*? E...scusate, a chi volevate alludere con quei nomi « Donna Juanita », « Capinera »....

— Segreti del mestiere, gentili signore. E ci siamo lasciati cordialmente.  
Cordialmente.... in apparenza, perchè nel cuore ci ruggiva la rabbia più profonda per il primo scacco subito dal sesso forte....

Scacco che, evidentemente, è più colossale di quello subito dagli ineffabili organizzatori dello sciopero mondiale.



Mercè ed in virtù del quale i nostri *magnati* e le nostre irresistibili hanno avuto campo di ammirare la cavalleria, di smicciare l'autocarro carico di truppe e di far conoscenza con madamigella la mitragliatrice.

Tutte cose sconosciute al... portalettere in questo beato paese dove i « grandi » hanno fatto la guerra soltanto... al buon senso e alla grammatica, dove Benducci e « Il Coniglio » fanno polemiche e trovano giornali che le ospitano, dove il cav. Mimi Albin riscuote applausi *calorosi* (sfido! con questa *calandrella*....)

La quale ci sta liquefacendo tutta la materia cerebrale. E non scartiamo le mosche, le zanzare, le pulci e altri confratelli del genere, che mettono a dura prova il nostro sistema... metrico decimale.

Nè tralasciamo la riforma elettorale la quale si fa un sacrosanto dovere di rendersi sempre più oscura e di ridurci il comprendorio.... nelle modeste proporzioni di... un *pignuolo*....  
Con il quale abbiamo il piacere di salutarvi.

Fonzo

(1) Spiegazione per quei tanti che non sanno leggere. *Cadere le braccia*, frase allegra. È inutile quindi precipitarsi a raccogliere per offrirle in dono al dott. Morgoglione, perchè vi faccia su studi anatomici.

(2) Spiegazione c. s. *Suffragettes* non sono quelle donne che vanno raccogliendo l'obolo per le anime del Purgatorio, bensì quelle che si agitano per ottenere i diritti politici. E, a quanto pare, questi diritti sono lì lì per stringerli in pugno.

## Il santo del giorno

26 luglio: S. Michäel D'Auria  
philosophus nullius philosophiæ

Tra gli spiriti veramente magni è da noverare il nostro filosofante che, quantunque nato in un anno che cabalisticamente importerebbe la cautela di turarsi le nari, pure non ne risentì affatto gli effetti; anzi per lui, esser nato nel 71 d. C. cioè poco prima che Stabia fosse distrutta, non fu un impedimento al progresso della via della virtù, dappoichè morì in *odor di santità*: però il popolo preferisce dire *fete 'e santità*.

Appena nato ci fu un grande miracolo, di quelli che Dio mostra soltanto nei grandi santi suoi.

Infatti apparve allora *monna Philosophia* maestosamente, la quale toltasi il neonato fra le braccia, lo baciò, lo riscaldò sul suo seno, e disparve, impregnandolo del proprio odore. Gli astanti maravigliaronsi molto e stupiti ammiravano e tacevano; ma il nostro santo così puttino com'era miracolosamente parlò e disse: « Oh bella, perchè vi maravigliate, non posso esser filosofante anch'io? »

E lo fu, ma rimase d'allora in poi il suo intercalare « oh, bella! oh, bella! » e ripetevalo tanto spesso

che i conoscenti se lo patullavano per ciò, ma lui non se n'accorgeva.

A nullo filosofo ei rassomigliò tanto quanto a Socrate: Infatti, questi portò la filosofia dal cielo in terra, ed egli la portò dall'Accademia al Bar De Martino; Enea aveva con se e si consigliava col fido Acate, e S. Michäel *disseruit diu* col lungimirante Giorgio Gaeta, di filosofia, pedagogia, astrologia ecc.

Studiò molto l'*arbitrium indifferentiae* e canticchiò spesso il verdiano

Questo e quello per me pari sono;

ma, appunto si annoiò di far l'*insectator puellarum*, non riuscendo a decidersi tra due fieri amori e risolse di dedicarsi a Dio entrando nell'ordine salesiano.

Non durò molto però in questo proposito come in altri, perchè la natura lo fece *mutabile semper sicut femina*.

Infatti avendo dato il suo nome a vari partiti da tutti lo ritirò.

Volle cristianamente esercitar la pazienza coi ragazzi e divenne insegnante, ma si mostrò sempre scettico nell'efficacia della scienza educativa.

Per non farsi pigliar dalla vanagloria, rifiutò di continuare a dirigere una scuola, ma per non mostrarsi volgare, non tralasciò mai di portare la *sciammeria nobilium*.

Precursore della teoria del libero amore, non ne abusò mai troppo, esercitando nello stesso tempo la pazienza santippiana; ma fu sempre minacciato dalla tempesta, senza esser colto dalla famosa pioggia.

Si esercitò molto a parlare, poco a scrivere. Soleva dire che la sua penna era la sua pena; perciò, come Socrate, non ci lasciò memoria diretta di se.

Morse a tarda età, nel 161 d. C. e il suo corpo fu sepolto dopo la sepoltura di Stabia, con piccola pompa e la sua anima passò subito a gloriare in cielo, da dove ci perdonerà se non abbiamo potuto dir bene di lui vita e miracoli.

Pregli l'Onnipotente per noi peccatori.

Un Pater, Ave e Gloria recitati ogni mattina prima di prendere il caffè, invocando il nome di S. Michäel, fanno guadagnare l'indulgenza plenaria, per concessione del Sommo Pontefice Pasquale Cacone.

Fra Lucerta

## Parlano 'e rusecature

### Il « figliulillo » 'e mala vita

Mannaggia 'o sango sperzo... E sse capesce, tenimmo 'a pruvistella p' 'a vernata...  
Che d'è? Ve dispiace? Ve rincresce?  
Pecchè mo mme facite sta sbruffata?

Tenite 'e llire? E v'accattate 'o pesce, 'a carne, 'o pezzo doce e 'a ciucolata: noi siammo pruletarie... e chesto n'esce dal « moto pel rincaro d' 'a campata »...

Si po' nun v' 'o scennite... bonasera!...  
Venite a vvisità dint' 'a cantina:  
truvate 'e cape 'e mbrello... Embè, redite?

I' nun m'oppongo... avanta... favurite...  
mme nn'esco fora nzieme a Cuncettina  
e canto: « Figliulille a primmavera... »

### Il « Bizzuoco »

Gesù... Gesù, che mondo peccatore!...  
Qua presto viene il giorno del Giudizio!...  
Stamane mme l'ha ditto 'o confessore,  
« Pregate chè nel mondo cresce il vizio!... »

Pensate un po': la donna è senz'amore;  
tradisce a Cato per amare a Tizio...  
s'abbacca pure col legislatore...  
e ottiene leggi in pro' dello stravizio!...

Teneva Rusinella, 'a cammarera,  
'na figliulella bbona p'arrecietto,  
p' 'o letto, p' 'a cucina... embè, na sera  
mi lascia in guatto... e scappa cu Memercio  
(nu giovane scarpate, mezzo inetto)  
pe scrivere a 'na Camera 'e Commercio!...

G.



Il cavaliere Cascone tornando dalla Francia, reduce dalle battaglie di Montmatre:

« Mussiù sciantè: appriesso a muà:

« Mme piaceno 'e maccaron... »

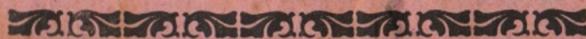
« Gui, gui, gui, gui... »

« Mme piace 'o sessantanove »

« Gui, gui, gui, gui... »

« Viva Stabia e Pari »

« Gui, gui, gui, gui... »



## SI LOCA

L'abbandono di Quisisana.  
(dalla stampa locale)

Tengo una villa su Quisisana,  
dove d'estate sto due o tre mesi,  
dove respiro l'aria più sana,  
dove più lievi si fanno i pesi,  
(perchè ho moglie, undici figli  
uccelli, cani, gatti e conigli...)

Sarà destino, sarà sventura,  
ma per quest'anno ne faccio a meno.

Posso chiamarla villeggiatura?

Posso chiamarlo più sito ameno?

Quando per giungere fino al villino,  
lungo la strada - piena di sassi -  
non trovo un'ombra sul mio cammino  
onde le membra mi riposassi....

Non ci sta un albero, cui l'ombra amica  
(allorchè il sole sta proprio al centro)  
mi compensasse l'aspra fatica,  
mi rinfrescasse da fuori e dentro....

O allorchè giunto senza più fiato

per poter dire mezza parola,

vedo il vestito tutto imbiancato

ed una scarpa senza la sola,

mentre la fronte caccia sudore....

Tante ragioni, tu a chi le porti?

Con chi sfogare tanto furore?

A chi risorgere tre o quattro orti?

Ci sta un progetto - funicolare  
che andrà dal centro sulla collina...

... Se la faranno, potrò tornare

come una volta sulla casina

Ma fino a quando non la faranno

ne passeranno dieci e più secoli

ne passeranno mille e più anni.

Tengo una villa su Quisisana  
... vorrei fittarla... la spesa è poca...  
Poichè godermela speranza è vana  
ci ho fatto mettere già la: SI LOCA.

B.

## CRISANTEMI

Una gravissima sventura ha colpito il nostro amico avv. Giuseppe d'Alessandro.

L'adorato suo figlioletto

## NINO

vero angelo, il 25 corrente, volava al cielo.

In quest'ora triste, vada al nostro carissimo amico, alla gentile signora Maria l'espressione sincera del nostro cordoglio.

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero l'appendicite, e importanti corrispondenze da Gragnano e Sorrento.

## Letteratura - Storia - Filosofia

ovvero IL CASTELLO DI CADMO

(Rubrica non adatta per signorine)

Il signor Benducci, nel suo ditrambo apparso sul Gazzettino, mostrò di credere che il Coniglio e Eumolpo siano una cosa sola.

Noi, che tra parentesi abbiamo tanto ammirato l'Elogio della « Schiattosa », fino a giudicarlo degno di comparire in questa rubrica, raccomandiamo a messer Ulderico di non prendere più di simili cantonate, e nel tempo istesso lo preghiamo di voler accettare in omaggio questo tremendo pezzo di prosa.

### Nelle Stelle, nei Pianeti, ne l'Etere azzurro

A Ulderico Benducci, polemista di vaglia e geniale cultore di lettere e caroline postali.

Fatemi il piacere, miei bravi lettori, prendete 26 gatti arrabbiati, 12 cani idrofobi, un ombrello vecchio, una grammatica greca, 30 scimie con la tigna, 2 ipopotami zoppi, una cambiale scaduta, un sottamarino tedesco; aggiungeteci subito un creditore strozzino, un elefante cieco, 3 tonnellate di fulmicotone, le Terme Stabiane, 2 chitarre, un pianoforte rotto, il ritratto del Kaiser, 4 pulci, il Fuoco di Gabriele il Poeta, una copia dell'Amore illustrato, 4 sedie spagliate, 30 locomotive, 10 canzonettiste, 42 cocottes, la dissenteria di Wilson ed altri consimili ingredienti; mischiate e pestate ogni cosa in un mortaio di bronzo aggiungeteci un discreto contorno di ragni e scarafaggi, formate una torta e servitela calda calda ai vostri invitati.

I quali solo gustando questo manicaretto puerile, potranno rendersi di conto della tempesta equatoriale che nei giorni passati si scatenò nel mio cervello.

\*\*

Io, povero Eumolpo, vivevo tranquillamente la vita del filosofo, la vita burlesca di chi ha la testa piena di scienza, e lo stomaco sempre bramoso del volgarissimo pane quotidiano.

Vivevo dunque tranquillo, quando alcuni giorni or sono un pensiero catastrofico venne ad abbattersi sulla mia pelata cervice.

Quale è lo scopo della vita? — mi domandai ad un tratto — dove tendiamo noi?

Se putiamo il caso noi volessimo emanciparci dal Nume, come potremmo allora spiegare la nostra miserabile esistenza in questo lurido pianeta?

Al solo ripensarci mi si ottundono le idee!...

E di più: Si anebbia il Sole quando profettizzando passa il Caos che viceversa potrebbe essere eziandio l'Anticristo sempre atteso e sempre invisibile alla posterità sciocca e malvagia?

Ma dove tende l'anima nostra, dove aspiriamo noi, avendo già da secoli accettato di vivere su la Terra stuprata?

Te ne accorgerai domani - disse la gallina zoppa al coccodrillo sdentato; ma io invece debbo pur confessare che non riuscii ad allontanare queste fisime dannose.

E divenni orribile...

La vecchia moglie mia, mirando con le luci cispese le mie scarpe fameliche e i miei abiti a brandelli; inforcò soavemente gli occhiali, mi agguantò per gli orecchi, e spezzatomi con garbo il manico della scopa sulla schiena, con un gesto burlesco mi lanciò nella via.

E fu così che mi trovai solo, senza magione, senza pane, senza formaggio, solo con i miei cenci, la mia filosofia e il mio problema insoluto.

Corsi subito a una fontana.

Ficcai la testa sotto lo zampillo, sperando che in quel liquido bacio io potessi ritrovare la mia coscienza perduta; ma non fu così, purtroppo non fu così!

E mi sentivo rodere il pericardio!

Volevo mangiarmi il cuore, ma non ne avevo il coraggio, non mi sentivo atto alla bisogna... stavo per morire... E alla Morte tesi le braccia piangendo, nel mentre che per la passione, mi sbocconcellavo l'ultimo pezzo di pane e caciocavallo rinvenuto nella mia tetra casacca...

Ma d'un colpo, si squarciarono le nuvole... il creato mi svelava i suoi segreti.

E potei mirare il Sole...

Aquila si non gli s'affisse unquanco.

\*\*

Una mongolfiera che in quel punto si librava ne l'etere giallastro mi aveva rotto l'arcano.

— Eureka, Eureka! — gridai con gesto faceto

imitando la grandiosa parola che Masaniello aveva pronunziato alla battaglia di Solferino.

Ed eccolo il mistero, per la prima volta da me ridotto in frantumi.

L'unico scopo della nostra vita è quello di ricongiungerci alle stelle, perchè in tutte le manifestazioni terrene, noi vediamo questo segnacolo celestiale.

Le piante crescono dal basso in alto, i campanili e i caseggiati fanno lo stesso e gli aeriformi eziandio si librano nell'etere. Anche l'uomo appena è avvolto dai suffumigi della poesia, o avvinto dalla biscia amorosa; l'anima vola via e il suo corpo puranco si erge e tenta ricongiungersi al Cosmo creatore, alle stelle sempiterni, per potere

Ancora all'Orse più stretto rotare.

Ed è quel che bisognava dimostrare.

EUMOLPO

## Gli Annali di Stabia

Telefoni del Vaco 'e pressa con fili e senza — Direzione: 1.69  
Redazione: 5.37

### La strage degli Innocenti

.... *Tum Herodes iratus est valde et mittens occidit omnes pueros qui erant in Bethelam...*

.... Allora il Commissario Brandi non avendo con chi sfogare fece uccidere tutti i cani di Stabia diletta....

S. Math. Cap. II v. 16,

Il 10 corrente, sul far della mattina, D. Cesarino Quarto tutto trafelato, corse a presentare al telegrafo questo dispiaccio del suo padrone e signore:

Onorevole Labriola — Napoli

Pregovi inviare qui subito tre abili accalappiacani, muniti ferri del mestiere, eccettuato carrettone. Ossequi. Brandi

Il prosindaco Arturo, nonostante difettesse di personale, pure s'affrettò a contentare il nostro caro Ragoniere.

E difatti, i 3 personaggi in parola, poche ore dopo, toccavano il suolo di Stabia, muniti ambire di corde, di cappii e di pane e formaggio: ingredienti questi indispensabili per adescare ed accalappiare le idrofobe bestiòle che senza proposito deliberato attentano alla vita del pacifico cittadino.

Il cav. Brandi, il segretario Limarzi, Salvatore Fatta, parecchi impiegati del Municipio, un drappello di agenti, andarono alla ferrovia per ricevere degnamente i prelodati signori.

Faceva il servizio di onore un plotone di guardie daziarie al comando del Direttore don Sempliciano Maresca.

Fatte le presentazioni di rito, preso un rinfresco; il Commissario con la voce rotta dalla commozione parlò agli ospiti della triste ora presente; poi con un risolino melenso li invitò a mettersi all'opra. questo dispiaccio del suo padrone e signore:

Onorevole Labriola — Napoli

Pregovi inviare qui subito tre abili accalappiacani, muniti ferri del mestiere, eccettuato carrettone. Ossequi. Brandi

Il prosindaco Arturo, nonostante difettesse di personale, pure s'affrettò a contentare il nostro caro Ragoniere.

E difatti, i 3 personaggi in parola, poche ore dopo, toccavano il suolo di Stabia, muniti ambire di corde, di cappii e di pane e formaggio: ingredienti questi indispensabili per adescare ed accalappiare le idrofobe bestiòle che senza proposito deliberato attentano alla vita del pacifico cittadino.

Il cav. Brandi, il segretario Limarzi, Salvatore Fatta, parecchi impiegati del Municipio, un drappello di agenti, andarono alla ferrovia per ricevere degnamente i prelodati signori.

Faceva il servizio di onore un plotone di guardie daziarie al comando del Direttore don Sempliciano Maresca.

Fatte le presentazioni di rito, preso un rinfresco; il Commissario con la voce rotta dalla commozione parlò agli ospiti della triste ora presente; poi con un risolino melenso li invitò a mettersi all'opra.

Gli accalappiacani non sel fecero dire due volte, ma subito, egregiamente coadiuvati dagli agenti Parisi e Parapallo, si lanciarono sulle orme dell'amico dell'uomo il quale di certo non s'aspettava simil tropea a ciel sereno.

E cani, cani, cani; cani neri, bianchi, gialli, fulvi, vermigli, color vacò 'e pressa fecero il loro ingresso nel famoso carrettone.

Verano bestiòle di tutte le condizioni sociali: dal fox terriere al mastino sanguinario, dal braccio al teranova, dal barbone al rude cane di pecora, dal danese al cucciolo, gentile e forse unico conforto di qualche romantica signora....

E le povere bestiòle davano addio alla libertà guaiando da strapparvi le viscere....

Ma chi più di tutti straziava il cuore era Tonio, il candido barbone di D. Vincenzino, che invano chiedeva aiuto, al suo signore, il quale, con le lagrime agli occhi pur seguiva il sinistro convoglio.

E le cose andarono per buona pezza così: gli accalappiacani erano instancabili, e con zelo mai visto adempivano la loro delicata missione.

Ma giunto il corteo in Piazza Umberto avvenne un incidente abbastanza grave che non possiamo non registrare.

Passava in quel momento il comm. Calvaria il quale vedendo gli accalappiacani ebbe la cattiva idea di esclamare:

*Pobres perros (poveri cani) que corazon di pietra tengon quegli omacci.*

Uno degli apostrofati non rispose verbo, ma diventato turchino per la bile lanciò il laccio, e agguantato per l'epa incommensurabile il povero com-

mentatore in men che non si dica lo ficcò nel carrettone.

A questo punto l'affare divenne tragico. Salvatore Fatta vedendo il signor di Calvaria trattato alla stregua di un mastino, protestò con fiere parole; ma non poté finire che in un battibaleno si trovò anch'egli in mezzo alle bestiòle...

E da questo momento gli accalappiacani, offesi nella loro dignità lasciarono gli animali e cominciarono una vera caccia all'uomo.

Successe quindi un fuggi fuggi generale...

Il prof. D'Auria si salvò a stento in un portone. Il prof. Di Nardo montò in una carrozza e via...

L'onorevole Rispoli che scendeva in quel momento dal Palazzo Vescovile, fu invece agguantato per il collo e rinchiuso nel malaugurato carretto.

Il parapiglia fu tale che dovette accorrere la cavalleria per metter fine a questo incidente.

Gli accalappiacani furono messi in guardina ben s'intende, ma quei poveretti che erano stati trattati da bestiòle dovettero riparare al lazzaretto.

Epilogo. L'ing. Vitelli avuto sentore della cosa ne cavò i soliti nummarielli che anche questa volta per indiscrezione della fantesca sappiamo che sono

6 - 12 - 66 - 86

Giocateli o lettori, e buona fortuna.

**Acqua Acidula, acqua Ferrata: chi vo' vevere.**

In un'ampia relazione presentata in questi ultimi giorni al Municipio; il baritone Muscogiuri che funge anche da ufficiale sanitario, ha esaurientemente dimostrato che le acque Acidula, Rossa e Ferrata non possono più rivedere la luce perchè troppo vicine all'abitato.

Dappoichè non si può comandare alle prelate acque di sorgere in altri luoghi; il Prof. Muscogiuri ha proposto all'Ufficio Tecnico di demolire tutta quella parte della città che va dall'Orologio al Cantiere.

Il grandioso progetto è in discussione.

Tacito il Giovane

## Lo spruzza=profumi di Alfonso

Alle Terme.

Siccome la censura è stata abolita, posso darvi una lieta novella, che, ne son certo, vi riempirà l'animo di giubilo.

Detta notizia non teme smentita nè confronti; non mi è stata venduta dal solito spacciatore di "roba fresca", nè mi è stata pagata da qualche tenebroso interessato.

È una cosa sortami spontanea dall'animo e costatata coll'aiuto di quei 5 benedettissimi sensi, che ancora mi funzionano a pennello, malgrado il caro-viveri e lo sciopero generale. Eccola e ascoltatela con venerazione.

È venuta l'estate. Vi prego di non abbozzare quel solito risolino di compatimento, il quale, oltre a farmi diventare nervoso, mi farebbe fare un pessimo concetto delle vostre facoltà intellettive.

Sissignori, è venuta l'estate... e non è qui tutto. Non temete.

Vi risparmio la descrizione del bel cielo di luglio, sono più rivedere la luce perchè troppo vicine all'abitato.

Dappoichè non si può comandare alle prelate acque di sorgere in altri luoghi; il Prof. Muscogiuri ha proposto all'Ufficio Tecnico di demolire tutta quella parte della città che va dall'Orologio al Cantiere.

Il grandioso progetto è in discussione.

Tacito il Giovane

## Lo spruzza=profumi di Alfonso

Alle Terme.

Siccome la censura è stata abolita, posso darvi una lieta novella, che, ne son certo, vi riempirà l'animo di giubilo.

Detta notizia non teme smentita nè confronti; non mi è stata venduta dal solito spacciatore di "roba fresca", nè mi è stata pagata da qualche tenebroso interessato.

È una cosa sortami spontanea dall'animo e costatata coll'aiuto di quei 5 benedettissimi sensi, che ancora mi funzionano a pennello, malgrado il caro-viveri e lo sciopero generale. Eccola e ascoltatela con venerazione.

È venuta l'estate. Vi prego di non abbozzare quel solito risolino di compatimento, il quale, oltre a farmi diventare nervoso, mi farebbe fare un pessimo concetto delle vostre facoltà intellettive.

Sissignori, è venuta l'estate... e non è qui tutto. Non temete.

Vi risparmio la descrizione del bel cielo di luglio. Tralascio lo squarcio su le camicette di chiffons.

Su le braccia da fuori.

Su i reggipetto provocanti.

Su le gonne estremamente corte.

Su le caviglie compiacenti.

Su le scarpine scollate.

Niente di tutto questo.

Volevo darvi semplicemente che, essendo venuta l'estate, si sono aperte le "Terme Stabiane".

Sarà l'età, sarà l'ammirazione del bello, sarà quel che volete, ma sta di fatto che, quando intravedo un qualcosa di aperto, non ci ripenso due volte ed... entro a occhi chiusi.

Così mi sono trovato nelle "Terme", in mezzo ad una folla variopinta di signore e signorine maravigliose, paesane e forestiere, bionde e brune, alte e basse, grasse e magre, sentimentali e positive, in cerca dell'ideale e in cerca del... merlo.

Signore che facevano il bagno per cura e per sport, per atavismo e per curiosità, per passare due ore e per rinfrescarsi... le idee.

Ho volto lo sguardo in giro, abbacinato.

Poi mi son seduto.

Ho ordinato... un bicchiere di acqua Stabia.

Ed ho cominciato ad immollarvi i tarallini.

Accanto a me era seduta una figurina ideale: bionda, occhi nerissimi, labbra vermiglie; abito elegantissimo di crêpe Giorgetta, piuttosto scollato; gambe ben tonite; piedino evanescente...

Ho pensato: Sarà un'inglese... Ma no, non è possibile... Forse veneta... Oh, le venete, la mia passione... Ricordo sempre Pina, la piccola figlia di S. Donà... Quando mi susurrava: *Xe tuto per te il mi' amore*... Forse è emiliana: di Bologna, di Reggio, di Modena... Chissà?...

Il partito più conveniente era di attaccar discorso.

— È caldo, nevero, signorina?

— (silenzio)

— Scusi e lei forse è di Treviso?...

— (silenzio)

— Mi pare d'averla vista in gennaio a Reggio Emilia, verso le undici, in Piazza Municipio, poco lungi della statua del Crostolo. Mi sbaglio?...

— (silenzio eloquentissimo)

— Non abitava, forse, lei alla via Emilio S. Stefano, di fronte alla Posta?

— (sottovoce) *Uffà! Si nun te ne vaò teio mme ne vaco meio (poi forte al cameriere): Neh, quanto ve dèngo pe stu becchiere d'acqua e cevoza? Mme sèngo stanchèta 'e sta 'o sole...*

Un tarallino mi è andato di traverso. Per poco non sono morto asfissiato. Fortunamente una donna mi ha gridato: *'A vecchia 'ncielo*. Ed infatti ho guardato in su ed ho visto... Dora Martinengo, la quale era venuta a fare una scampagnata. Ci siamo scambiati un sorriso ed un saluto.

Dalla sala di trattenimento sono cominciate a fluire le armoniose note del concertino.

Passa, assonnato, il collega cav. Celotto.

Poco più giù s'incontra col direttore delle Terme e gli fa:

— È pronta 'a messa 'e l'unneca?

— Messa? E quale messa?

— Uh, scusate, e vui site 'o sagrestano e nun sapite...

— Sagrestano? Prego credere, io sono il direttore...

— 'E che?

— Delle Terme.

— (cominciandosi a svegliare): Terme? E ch'è qua non siamo in chiesa?

— Voi che dite... In chiesa?

— Già... mme pareva d'avè sentito l'organo...

E ci è voluto il bello ed il buono per persuadere don Gaetano che il creduto organo, non era altro che... il clavicembalo del concertino.

Persuasò, alfine, ha ordinato un litro di acqua del Muraglione. Si è seduto.

Ha iniziato il lancio di sguardi incendiarii.

Il venticefello portava un dolcissimo ritornello:

*Bionda straniera  
dàmmi l'ebbrezza che sai darmi tu  
ed al paese tuo così lontano  
non ritornar mai più...*

Il cavaliere ascolta, sospira... e ordina un secondo litro d'acqua, stavolta, Stabia...

Mi avvicino un po' alle sorgenti. Ascolto i commenti delle "pacchiane":

— Grandezza 'e Dio! 'A dint' 'a 'na preta esce tutta chel-acqua 'e tanta sapure... Giesù... Giesù...

Giro un po' di qua e di là. Scambio una parola cou una cameriera, un sorriso con un'amica, un saluto con un collega.

Poi mi dispongo ad uscire.

Nei pressi del cancello m'incontro con i *viveurs*: Dattilo, Ingento, Conte, Amitrano ecc. ecc.

Questi intravedono il cav. Celotto, che scalmanato corre in cerca di non so che, e gli gridano amichevolmente:

— Don Gaetano, salute, come andate?

Il cavaliere, cogli occhi stralunati, il colletto squalcito, risponde in fretta cinque o sei parole, tra le quali mi riesce d'afferrare solo *...sciolto...* e si precipita verso destra, impugnando il *Mattino*, il *Giornale d'Italia* e un cablogramma della Stefani.

La femme chic.

L'incommensurabile successo ottenuto a Castellammare dagli abiti color "Vaco 'e pressa", c'inorgolisce. Non possiamo fare e meno di ringraziare pubblicamente tutte le gentili e vezzose signorine, che hanno voluto così dare ancora una prova di simpatia al nostro giornale.

E ci affrettiamo a segnalare l'ultimo *bon chic* di Parigi.

Le elegantissime parigine usano da 12 giorni farsi dipingere sulle braccia nude l'immagine della persona che amano di più.

Ciò, oltre ad essere un pensiero gentile è una sublime manifestazione di affetto per colui che il cuore ha prescelto.

Perciò crediamo di poter presto ammirare le braccia dipinte e leggere di colpo tutta una storia dolcissima d'amore, d'un amore vero e santo, che non teme gl'indiscreti sguardi del sole.

— Grandezza 'e Dio! 'A dint' 'a 'na preta esce tutta chel-acqua 'e tanta sapure... Giesù... Giesù...

Giro un po' di qua e di là. Scambio una parola cou una cameriera, un sorriso con un'amica, un saluto con un collega.

Poi mi dispongo ad uscire.

Nei pressi del cancello m'incontro con i *viveurs*: Dattilo, Ingento, Conte, Amitrano ecc. ecc.

Questi intravedono il cav. Celotto, che scalmanato corre in cerca di non so che, e gli gridano amichevolmente:

— Don Gaetano, salute, come andate?

Il cavaliere, cogli occhi stralunati, il colletto squalcito, risponde in fretta cinque o sei parole, tra le quali mi riesce d'afferrare solo *...sciolto...* e si precipita verso destra, impugnando il *Mattino*, il *Giornale d'Italia* e un cablogramma della Stefani.

La femme chic.

L'incommensurabile successo ottenuto a Castellammare dagli abiti color "Vaco 'e pressa", c'inorgolisce. Non possiamo fare e meno di ringraziare pubblicamente tutte le gentili e vezzose signorine, che hanno voluto così dare ancora una prova di simpatia al nostro giornale.

E ci affrettiamo a segnalare l'ultimo *bon chic* di Parigi.

Le elegantissime parigine usano da 12 giorni farsi dipingere sulle braccia nude l'immagine della persona che amano di più.

Ciò, oltre ad essere un pensiero gentile è una sublime manifestazione di affetto per colui che il cuore ha prescelto.

Perciò crediamo di poter presto ammirare le braccia dipinte e leggere di colpo tutta una storia dolcissima d'amore, d'un amore vero e santo, che non teme gl'indiscreti sguardi del sole e... dei curiosi.

Possiamo anche preannunziare che in agosto si porteranno molto gli abiti vegetali. Cioè a dire gli abiti formati con le foglie. E ci spieghiamo meglio. Si cuciono a quadrifoglio una foglia di fico, una d'uva, una di zucchini, ed una di nocciuole.

Questo quadrato, a mezzo di un *lanchè* si lega ad un altro simile quadrato e così via, fino a formare un abito sul tipo degli usuali abiti di velo. Tale abito s'indossa su un sottabito di seta nera. L'effetto è sorprendente.

È buono però così vestite passare lungi dalle capre e da altri animali erbivori, i quali, senza timore del codice penale, sarebbero capaci di... spogliare una signora e... mangiarne l'abito in pieno giorno...

Attente, dunque, lettrici carissime.

Il calendario.

In questa quindicina festeggiano il loro onomastico le fortunate e i fortunati mortali, che ebbero la felicissima idea di nomarsi: Anna, Vittore, Ignazio, Alfonso, Domenico, Virginia, Emiddio, Erminia.

A tutte e a tutti auguri... auguri... auguri...

Dialogo colto a volo.

— Perchè sei mesta?

— Non so ricamarmi l'abito di seta...

— Eh, via: va da Umberto De Falco, magazzini "al Ricamo", via S. Maria dell'Orto e fatti ricamare tutto ciò che vuoi... Vedrai quale precisione e che eleganza!...

Sapete perchè...

... le nostre villeggianti sono più irresistibili quest'anno? È semplicissimo: perchè acquistano i magnifici profumi di Catello Martorano "al Giardino Fiorito", Corso V. E.

E lei piangeva...

... perchè non riusciva a diventare *chic* come le sue amiche. Ma un bel giorno conobbe *Madame Esposito*. Visitò la sua *modisteria* in Piazza Quartuccio. Palazzo Cardone. Ordinò un cappellino. E fu felice, perchè ebbe addirittura un gingillo di eleganza e di buon gusto...

## Su e giù - Di qua e di là

Il cittadino che non ne può più

Non ne posso più! Il caldo è troppo: non posso dare due passi che mi sento tutto bagnato.... di sudore, ben s'intende! La zarzuela dei giorni passati è finita; tutti i calmieri sono stabiliti e di conseguenza.... tutti i generi.... sono spariti mentre il R. Commissario studia, Modugno tira stoccate, Limarzi scrive articoli per il «Gazzettino» e Salvatore Fatta si riposa! Già, Salvatore Fatta si riposa, e non è vero che dopo i moti del 7 per la tremarella se ne sia scappato, come qualcuno ha voluto malignare. Nè è vero che è stato rinchiuso in casa una settimana temendo l'ira popolare. E chi afferma che per diverse mattine Totore è andato da D. Pasqualino Di Maggio a bere un pochino d'acqua turriacale, è un calunniatore, mentisce e spudoratamente.

\*\*\*

La vita è buffa, dice Guillaume Lestoir e, che così sia lo prova l'insistenza della voce che il Commissario Brandi si sia dimesso. Anzi l'Avv. Palladino (*gratiate vos quod non est prejudizium*) mi assicura che Pignuolo è stato costretto a dimettersi dal Marchese Ferri.

A proposito, che ne dite delle elezioni politiche? Cosas de pazzos, direbbe «La Pietra». I candidati saranno sessantanove con gran soddisfazione di Catello Acanfora, Cavvuccio 'o piccovo, Marianiello Gaeta, Vincenzino Celotto & compagnia. Tra essi, Rispoli, Girace, Ferri e Bozzoni raccolgono le maggiori simpatie ed emergono perchè si son saputi accaparrare l'appoggio di diverse spiccate personalità stabiesi. Rispoli, per esempio, sarà appoggiato da Don Gabriele Insera, quello con le lacremelle negli occhi, lo conoscete? Girace sarà appoggiato dal cav. Milano e da tutti quei compaguoli ai quali durante la guerra ha fatto ottenere l'esonero. Ferri, non ne parliamo proprio, avrà l'aiuto di Umberto De Luca, discepolo della buonanima di Luigino Morfino, (cu' crianza parlanno,) e del pescivendolo Pepereniello, ecc. Bozzoni poi sarà strenuamente difeso dal giornale dell'ex barbiere. Iungano avrà invece per paladini l'avv. Filosa e il prof. Antonino 'o chianghiero.

Quasi tutti i giornali e corrispondenti, dopo che il Sindacato locale della Stampa (dal quale non è escluso Ernesto Aiello) ebbe stabilito i minimi di tariffa, hanno preso posizione di battaglia; solo il «Gazzettino» non s'è ancora apertamente schierato. More solito Achille ha messo all'asta il suo giornale e fino ad ieri il maggiore offerente era il barone Girace. Non crediamo che il giornale rimarrà a quest'ultimo, giacchè da fonte attendibilissima veniamo informati che sono in enorme rialzo le azioni di un altro candidato, contrariamente a quelle dell'on. Rispoli che rimangono.... cattive azioni.

\*\*\*

Per finire — Il barone Arturo Brancati è stato nominato commissario annuario del Comune di Pimonte.

Senza commenti, solamente: povera Pimonte, video te chiagnoque!

\*\*\*

scete? — Unaco sar' appoggiato da Don Acanfora e da tutti quei compaguoli ai quali durante la guerra ha fatto ottenere l'esonero. Ferri, non ne parliamo proprio, avrà l'aiuto di Umberto De Luca, discepolo della buonanima di Luigino Morfino, (cu' crianza parlanno,) e del pescivendolo Pepereniello, ecc. Bozzoni poi sarà strenuamente difeso dal giornale dell'ex barbiere. Iungano avrà invece per paladini l'avv. Filosa e il prof. Antonino 'o chianghiero.

Quasi tutti i giornali e corrispondenti, dopo che il Sindacato locale della Stampa (dal quale non è escluso Ernesto Aiello) ebbe stabilito i minimi di tariffa, hanno preso posizione di battaglia; solo il «Gazzettino» non s'è ancora apertamente schierato. More solito Achille ha messo all'asta il suo giornale e fino ad ieri il maggiore offerente era il barone Girace. Non crediamo che il giornale rimarrà a quest'ultimo, giacchè da fonte attendibilissima veniamo informati che sono in enorme rialzo le azioni di un altro candidato, contrariamente a quelle dell'on. Rispoli che rimangono.... cattive azioni.

\*\*\*

Per finire — Il barone Arturo Brancati è stato nominato commissario annuario del Comune di Pimonte.

Senza commenti, solamente: povera Pimonte, video te chiagnoque!

\*\*\*

Colta a volo dinanzi al Bar De Martino.

Cameriere: Che cosa comanda il signore?

Colonnello Limauro distratto: L'Ufficio Militare Censura di Treviso.

Patapon

### Il Prof. Andrea Ferrannini

titolare ordinario di Clinica e Patologia medica, Redattore capo de «La Riforma Medica» ha ripreso le consultazioni in Napoli a Piazza S.<sup>a</sup> Maria la Nova n. 19, primo piano, dalle 8 alle 10 e dalle 16 alle 18.

### Vaco 'e pressa in quanti rosa

Una culla

Ne era tempo! e siamo lieti di darne noi per primi l'annuncio. L'amico carissimo Totore Amitrano si è domenica scorsa ufficialmente fidanzato con una distintissima signorina dell'alta aristocrazia napoletana. Le nozze in ottobre.

All'amico carissimo che nella non più troppo giovane età si decide a varcare il Rubicone, vadano i nostri migliori rallegramenti e la raccomandazione di non dimenticarsi di noi nella fittuale distribuzione di gelati.

Passeggiata di beneficenza

Pochi giorni or sono la gentilissima signorina Brigida de Nicola con ottimi voti ha conseguito il diploma d'insegnante.

Vive congratulazioni.

### Necrologio

Il nostro Umberto Paroli è stato promosso tenente. Auguri vivissimi.

Il s. tenente Ludovico Cascone è stato promosso maresciallo d'alloggio. Congratulazioni.

L'aiutante di battaglia Achille Gaeta è stato promosso sergente maggiore. Auguri e saluti.

==

Da Milano è venuto a passare un po' d'estate tra noi il nostro ormai illustre concittadino signor

**Ferdinando d'Amora**

il mastodontico Direttore della *Domenica del Corriere*.

Il benvenuto al carissimo collega.

**Nozze d'argento**

Giorni or sono conseguiva la laurea d'onore in lettere il nostro carissimo Dott. FRANCESCO DI CAPUA.

Auguri.

==

Con ottimi voti ha conseguito la laurea in medicina e chirurgia il sig. MICHELE ESPOSITO.

Auguri.

**Piccola posta**

*Florette* — Ho chiesto varie volte a Patapon, non la vostra mano perchè son vecchio, ma di conoscere chi voi siate o mia gentile dama. — Ma quel cocodrillo non mi ha dato ascolto. Sentite a me Florette infischiamoci di lui. Domenica io mi piacerò sotto al lampione 629 e vi aspetterò al varco. Perchè io possa riconoscermi, fatemi un segno; Una risata, uno starnuto, una smorfia qualunque.

Indirizzare abbonamenti e manoscritti al *Vaco 'e pressa* - Via S. Caterina, 26.

## Benduccimaialeide

(Da CERVANTES)

Ser Benducci di Chisciotte, quell'antico della Mancia, cavalcava nella notte col figliuol di Sancio Pancia.

Scudo in braccio, lancia in resta, scruta l'ombra alta e lontana; ma di botto ecco s'arresta, visto ha un'ombra molto strana.

— O famoso Sacripante — Ser Benducci grida forte — ancorchè tu sia gigante, tosto avrai da me la morte —

Ma quell'ombra era un maiale, che, ridesto all'improvviso, grufolò — Non mi far male, per gli dei del Paradiso! —

Ma poi fattosi coraggio cominciò — Fratello mio, perchè mai vuoi farmi oltraggio, non m'uccidere, per Dio! —

Ma Benducci — Ah, non sia vero, che da te burlato io sia, proverai lo sdegno fiero della grande anima mia. —

## Benduccimaialeide

(Da CERVANTES)

Ser Benducci di Chisciotte, quell'antico della Mancia, cavalcava nella notte col figliuol di Sancio Pancia.

Scudo in braccio, lancia in resta, scruta l'ombra alta e lontana; ma di botto ecco s'arresta, visto ha un'ombra molto strana.

— O famoso Sacripante — Ser Benducci grida forte — ancorchè tu sia gigante, tosto avrai da me la morte —

Ma quell'ombra era un maiale, che, ridesto all'improvviso, grufolò — Non mi far male, per gli dei del Paradiso! —

Ma poi fattosi coraggio cominciò — Fratello mio, perchè mai vuoi farmi oltraggio, non m'uccidere, per Dio! —

Ma Benducci — Ah, non sia vero, che da te burlato io sia, proverai lo sdegno fiero della grande anima mia. —

E ciò detto, mise in resta la gran lancia di Mambriano, abbassò la fiera testa, spinse innanzi il suo ronzino.

Ma quel porco dal confine della siepe si cacciò tra le gambe del ronzino che per terra stramazò;

e con esso il brutto allocco con lo scudo e con la spada rotolò com'un balocco sopra il fango della strada!

Tutto lieto a quella vista rise il porco e sghignazzò: — Ben è ver che sei pallista ed inetto — gli gridò.

— Non vorrei per tutto quello ch'è nel cielo e ch'è nel mare di sentirmi a te fratello da qualcuno nominare.

Ancorchè porti il cimiero, la corazza e scudo e lancia ti conosco, se' il somiero che cercò mutar la guancia, quando chiuso nel gran manto tra la greggia si mostrò, per menar lo sciocco vanto, e fu stupido e ragliò!

Il Coniglio

## Stabilimento Balneare

MINERO-MARINI

DIRETTO DAL CONSORZIO COOPERATIVO

POZZANO

## Tra calci piedi e palloni

In mancanza di un match di foot-ball il nostro redattore sportivo ci comunica quest'avventura toccata all'illustre Presidente dello *Stabia*.

**La storia di due garofani**

In villa. Due garofani rossi erano in possesso della manina gentile di una simpatica brunetta.

Una stizzatina d'occhio, la mano gentile furtivamente si allunga ed i garofani passano nella rugosa zampa di Vicenzio Bonifacio....

— Uh! *comme so brutte!* — esclama l'avvocato dei nostri stivali.

— Non senti come odorano? — osserva l'amico Di Lorenzo....

— 'E vvùò?

— No, questi garofani sono per te, e poi....

Vicenzio gira e rigira fra le mani e strapazza quei poveri fiori e, ricordandosi che in villa passeggia sua *amichetta* si da a cercarla e finalmente in essa s'imbatte.

Una nuova strizzatina d'occhio. La vezzosa comprende, sorride, ed i garofani dalla rozza mano di cui sopra passano fra le dita gentili dell'amica.... La quale ringrazia. E Vicenzio risponde col solito sorriso che fa schifo.

Dopo dieci minuti gli stessi garofani dalle mani dell'amica di Vicenzio passano in quelle di un emerito conquistatore di gonnelle, il quale li porta ripetutamente al naso, assorbendone l'olezzo di cannella....

Il conquistatore che è anche amico della *mimosa* di Vicenzio si ferma a parlare con quest'ultima e fra l'altro si fa un dovere di offrire alla signorina i garofani che questa riconosce di aver regalati al suo amatore. Naturalmente viene lo *scatascio*....

Epilogo: Il giorno dopo il nostro avvocato, recatosi dalla brunetta gentile, cortesemente viene messo alla porta.

Titò

Gerente responsabile - FERDINANDO MUOLLO

Castellammare di Stabia - Stab. Tip. U. Fedeli

**SALA SAVOIA**

Concittadini, Correte in massa alla *Sala Savoia!* Sempre spettacoli variati.

Prossimamente eccezionale novità !!....

## PROF. PIETRO CARRESE

ordinario di Matematica nelle rege Scuole tecniche  
Preparazioni estive nelle materie scientifiche.

Inizio lezioni: 1° agosto

Castellammare di Stabia — Palazzo Sottoprefettura

**SALA DA TOLETTA**

CATELLO DE LUCA — Piazza Ferrovia  
Ricco assortimento di Profumeria.

## Terme Stabiane

TARIFFA DEI BAGNI

1° PERIODO: dall'apertura al 31 Luglio

una porta.

Titò

Gerente responsabile - FERDINANDO MUOLLO

Castellammare di Stabia - Stab. Tip. U. Fedeli

**SALA SAVOIA**

Concittadini, Correte in massa alla *Sala Savoia!* Sempre spettacoli variati.

Prossimamente eccezionale novità !!....

## PROF. PIETRO CARRESE

ordinario di Matematica nelle rege Scuole tecniche  
Preparazioni estive nelle materie scientifiche.

Inizio lezioni: 1° agosto

Castellammare di Stabia — Palazzo Sottoprefettura

**SALA DA TOLETTA**

CATELLO DE LUCA — Piazza Ferrovia  
Ricco assortimento di Profumeria.

## Terme Stabiane

TARIFFA DEI BAGNI

1° PERIODO: dall'apertura al 31 Luglio

2° » dal 1° Agosto al 15 Settembre

3° » dal 16 Settembre alla chiusura.

	1. e 3. periodo	2. periodo
Bagno distinto	L. 4,00	L. 7,00
» di 1. classe	» 2,50	» 4,00
» di 2. »	» 2,00	» 3,00
» di 3. »	» 1,00	» 2,00
Doccia	» 2,50	» 4,00
Bagno di luce	» 6,00	» 6,00
» idroelettrico	» 5,00	» 5,00

Abbonamenti (solo 2. periodo) riduzione del 10 0/0.  
Bagno ad ora fissa o camerino doppio, tariffa doppia.  
Bagno acqua determinata supplemento di L. 1,00.  
Bagno a domicilio, prezzo a convenirsi.  
Lenzuola extra cent. 50 ognuno.

Direttore: Sig. Eugenio Sinesio

## COMPAGNIA NAPOLETANA DEL GAS

Magazzini di Esposizione e vendita

Via Mazzini N. 25

Apparecchi e accessori per illuminazione e riscaldamento col Gas

## Solo da D'ORSI

Via Regina Marg. 27-28

SI TROVA IL BUON VINO

Epomeo - Specialità dell'Isola d'Ischia - Rosso e Bianco.

Fiasco da due litri L. 4,00 - da un litro L. 2,00 - da mezzo litro L. 1,00 (vetro escluso).

MARSALA - extra-originale — specialità dello Stabilimento Vinicolo F.lli La Commare — Trapani — L. 5,00 litro.